

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsci, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Fax: 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO Sette Avenir

Il vescovo aprirà le celebrazioni, venerdì 19 marzo, visitando la parrocchia di Veroli

L'anno di san Giuseppe

Ricorre il 150° della
proclamazione a patrono
della Chiesa: si potrà
ricevere l'indulgenza
fino all'8 dicembre

DI ADELAIDE CORETTI

Il Papa ha indetto un anno speciale dedicato a san Giuseppe, nel giorno in cui ricorrono i 150 anni del decreto "Quemadmodum Deus", con il quale il beato Pio IX dichiarò san Giuseppe Patrono della Chiesa cattolica. «Al fine di perpetuare l'affidamento di tutta la Chiesa al potentissimo patronaggio del Custode di Gesù, papa Francesco - si legge nel decreto del Vaticano del dicembre scorso - ha stabilito che, dalla data odierna, anniversario del decreto di proclamazione nonché giorno sacro alla beata Vergine Immacolata e sposa del castissimo Giuseppe, fino all'otto dicembre 2021, sia celebrato uno speciale Anno di san Giuseppe». Una devozione, quella di san Giuseppe, che è molto diffusa anche nelle comunità parrocchiali del nostro territorio. In occasione dell'anno dedicatogli è concessa l'Indulgenza plenaria ai fedeli che reciteranno qualsivoglia orazione legittimamente approvata o atto di pietà in onore di san Giuseppe, specialmente nelle ricorrenze del 19 marzo e del 1° maggio, nella festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, nella domenica di san Giuseppe (secondo la tradizione bizantina), il 19 di ogni mese e ogni mercoledì, giorno dedicato alla memoria del Santo secondo la tradizione latina». Insieme al decreto di indizione dell'Anno speciale dedicato a san Giuseppe, in data 8 dicembre 2020 papa Francesco ha pubblicato la Lettera apostolica "Patris

Vista di un particolare del dipinto custodito nella chiesa di san Nicola a Ceccano (anonimo, risalente ai secoli XVII-XVIII)



corde - Con cuore di Padre", in cui come sfondo c'è la pandemia da Covid-19 che, scrive il Santo Padre: "Ci ha fatto comprendere l'importanza delle persone comuni, quelle che, lontane dalla ribalta, esercitano ogni giorno pazienza e infondono speranza, seminando corresponsabilità. Proprio come San Giuseppe, l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta". Eppure, il suo è "un protagonismo senza pari nella storia della salvezza". L'Indulgenza plenaria viene concessa "alle consuete condizioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre) ai fedeli che, con l'animo distaccato da qualsiasi peccato, parteciperanno all'Anno di san Giuseppe". E "si concede l'Indulgenza plenaria - si legge nel decreto - a quanti mediteranno per almeno 30 minuti la preghiera del Padre Nostro, oppure prenderanno parte a un ritiro spirituale di almeno una giornata che

preveda una meditazione su san Giuseppe"; a tutti "coloro i quali, sull'esempio di san Giuseppe, compiranno un'opera di misericordia corporale o spirituale, potranno ugualmente conseguire il dono dell'Indulgenza plenaria" ed anche "si concede l'Indulgenza plenaria per la recita del Santo Rosario nelle famiglie e tra fidanzati". Inoltre, tenendo conto dell'attuale contesto di emergenza sanitaria, il dono dell'Indulgenza plenaria potrà essere "particolarmente esteso agli anziani, ai malati, agli agonizzanti e a tutti quelli che per legittimi motivi siano impossibilitati ad uscire di casa, i quali con l'animo distaccato da qualsiasi peccato e con l'intenzione di adempiere, non appena possibile, le tre solite condizioni, nella propria casa o là dove l'impeditimento li trattiene, reciteranno un atto di pietà in onore di san Giuseppe, conforto dei malati e Patrono della buona morte, offrendo con fiducia a Dio i dolori e i disagi della propria vita".

LETTERA APOSTOLICA

La preghiera del Papa

Lo scorso 8 dicembre presso San Giovanni in Laterano nella solennità dell'Immacolata Concezione della beata Vergine Maria, papa Francesco ha emanato la lettera apostolica *Patris Corde* per ricordare san Giuseppe. Alla fine della lettera il Papa ha scritto una preghiera dedicata al santo:

*Salve, custode del Redentore,
e sposo della Vergine Maria.
A te Dio affidò il suo Figlio;
in te Maria ripose la sua fiducia;
con te Cristo diventò uomo.*

*O Beato Giuseppe,
mostrati padre anche per noi,
e guidaci nel cammino della vita.
Ottenici grazia, misericordia e coraggio,
e difendici da ogni male. Amen*

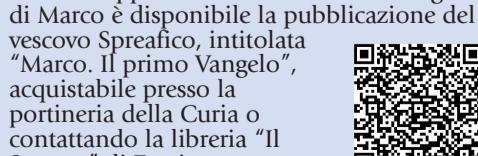
L'INCONTRO DEL MESE

Il Vangelo di Marco: lettura e riflessioni si spostano online

In occasione dell'Avvento 2020 sono ripresi gli appuntamenti mensili con la lettura della Parola di Dio, proseguendo il cammino intrapreso in diocesi negli ultimi anni. Quest'anno al centro della riflessione ci sarà il Vangelo di Marco, che accompagnerà i fedeli nell'anno B. Considerata la situazione sanitaria, ciascuna parrocchia si è organizzata nei giorni e nelle modalità più opportune. In questo mese di marzo al centro della riflessione c'è il brano del Vangelo di Marco (10, 32-45) sulla salita di Gesù verso Gerusalemme. Un commento video del vescovo Ambrogio Spreafico - della durata di tre minuti - introduce la riflessione riportata nella scheda contenente il brano biblico con alcune domande che

possono guidare tutti nel confronto con gli altri o possono essere utili per la nostra meditazione personale. I materiali disponibili, realizzati e messi a disposizione fino ad ora possono

essere consultati e scaricati utilizzando l'apposito QRCode che viene riportato qui di seguito. Come fare in pratica per utilizzare lo strumento del QRCode? Si procede inquadrando l'immagine con il proprio smartphone, così il lettore sarà reindirizzato in maniera automatica all'articolo completo presente sul sito internet diocesano www.diocesifrosinone.it (<https://bit.ly/2NfcIZP>). Inoltre, per chi desidera approfondire la lettura sul Vangelo di Marco è disponibile la pubblicazione del vescovo Spreafico, intitolata "Marco. Il primo Vangelo", acquistabile presso la portineria della Curia o contattando la libreria "Il Sagrato" di Frosinone.



EMERGENZA SOCIALE

Tutti i giorni vicino alle donne È aperto il centro antiviolenza

Molti indicatori statistici riportano che le donne stanno pagando un prezzo altissimo in termini sociali, sia nel mondo del lavoro sia nella famiglia. Secondo un recente sondaggio Ipsos per We World, la pandemia ha compromesso le entrate economiche e l'occupazione femminile. Sempre più donne lasciano il proprio lavoro o rinunciano a cercarlo. Inoltre, all'interno della famiglia, si osserva un'acuirsi delle violenze domestiche con una maggiore difficoltà anche a chiedere aiuto dovuta alla presenza costante di colui che le opprime.

I centri antiviolenza raccolgono storie in cui violenza fisica, economica e psicologica si intrecciano imprigionando le donne. Il centro antiviolenza "Mai più ferite", gestito dalla cooperativa Diaconia (ente gestore dei servizi e delle attività della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino) è accanto alle donne per accompagnarle ed aiutarle nel percorso di uscita dal contesto di violenza. L'appello delle operatrici è «di non aver paura e di chiedere aiuto, perché le soluzioni ci sono e si possono trovare soltanto insieme». È attivo il numero 345.3920321 per chiamare. Si può anche consultare la pagina Facebook "Centro Antiviolenza Mai più ferite".

Piazze e vicoli di Supino hanno ospitato Coccinelle e Lupetti, Guide ed Esploratori, Scoute e Rover che insieme ai Capi hanno svolto diverse attività in memoria di Baden Powell

Rispettando tutte le misure di sicurezza il gruppo scout "Frosinone 2" della parrocchia del Sacratissimo Cuore di Gesù ha vissuto momenti di condivisione per la "Giornata del Ricordo" che si celebra in occasione della ricorrenza della nascita del fondatore del mondo scout, Sir Robert Baden Powell (avvenuta il 22 febbraio 1857). Coccinelle e Lupetti, Guide ed Esploratori, Scoute e Rover, insieme a tutti i Capi del gruppo, con tanta gioia e grande entusiasmo si sono ritrovati domenica 14 febbraio. «È stata fortunatamente una bellissima giornata di sole, anche se il freddo pungente ha accompagnato i giovani per tutto il tempo, ma nonostante ciò i

ragazzi hanno vissuto con il calore nel cuore le ore trascorse insieme, soprattutto in questo periodo in cui la soliditudo la fa padrona nelle loro vite - sottolineano dal gruppo -. La giornata è stata caratterizzata da nuove scoperte, molte avventure e qualche difficoltà che ha portato ognuno dei ragazzi ad impegnarsi molto per ripercorrere le tappe più importanti della vita di Baden Powell e fare tesoro della ricchezza dell'essere scout e delle grandi opportunità che questo movimento dona ad ognuno. La Giornata si è svolta nelle strade del paesino di Supino, ai piedi di Monte Gemma, grazie alla disponibilità del sindaco Gianfranco Barletta - il quale ha dato la possibilità ai ragazzi di

vivere tutto ciò, nel rispetto delle misure anti-covid e mettendo a disposizione diversi spazi nei quali poter svolgere le attività in totale sicurezza - al parroco don Sergio Antonio Reali e al responsabile della Pro loco Massimo Palazzi. Nel pomeriggio la messa nella parrocchia di Santa Maria Maggiore, presieduta dall'assistente don Luigi Crescenzi. Durante la celebrazione alcuni ragazzi del gruppo, i quali hanno raggiunto un importante obiettivo del percorso di crescita scout, hanno

rinnovato la promessa, impegnandosi davanti a Dio e a tutto il gruppo, di fare del loro meglio per il prossimo seguendo fedelmente la legge scout. Dopo la benedizione anche tutto il gruppo "Frosinone 2" ha rinnovato la promessa scout. (Ade.Cor.)



Una delle attività svolte in piazza

L'AGENDA

- Domenica**
Dalle 18:30 lezione del corso teologico-biblico, in modalità online.
Mercoledì 17 marzo
Rinvito l'incontro per i ministri straordinari della Comunione della Vicaria di Ceprano.
Giovedì 18 marzo
Rinvito l'incontro mensile del clero.
Venerdì 19 marzo
Apertura dell'Anno Santo dedicato alla figura di san Giuseppe.
Lunedì 22 marzo
Rinvito l'incontro per i ministri straordinari della Comunione della Vicaria di Frosinone.



Santa Maria Maggiore, organo "Tamburini"

Ricostruito a Supino l'organo a canne del maestro Agostini

DI FABIO AGOSTINI*

L'organo a canne "Tamburini" del maestro Giuseppe Agostini, ricostruito nella chiesa di Santa Maria maggiore di Supino, ride voce al maestro in una rivelazione carica di mistero e solennità. Nato a Supino è stato uno dei più grandi organisti del Novecento. Ha suonato con Igor Stravinsky, Francis Poulenc e Paul Hindemith e ha ricoperto incarichi prestigiosi come quello di direttore stabile del Coro da camera della Rai di Roma e direttore del Coro "Franco Maria Saraceni" degli universitari di Roma. Nella lunga carriera ha anche rinunciato ad incarichi come la docenza alla Boston University o quello di Sovrintendente del Teatro lirico di Cagliari. Nel 1973 ha accettato la Cattedra di Organo e composizione organistica presso il Conservatorio di musica "Licinio Riefse" di Frosinone dove ha creato una vera e propria "Scuola", un magistero riconosciuto in tutta Italia. L'organo ricostruito nella chiesa di Santa Maria Maggiore è lo strumento personale del maestro, che aveva progettato e si era fatto costruire nel 1973 dalla ditta organaria pontificia "Tamburini" per la casa di Roma. Il lavoro di restauro e ricostruzione dell'organo è stato effettuato dalla ditta Stefano Buccolini di Roma per conto del Comitato che si è costituito ad hoc. Il presidente e promotore del comitato è Fabio Agostini, allievo del maestro e docente presso il Conservatorio di Frosinone. Vedere ricostruito l'organo "Tamburini" in Santa Maria Maggiore è stato per il maestro Agostini un desiderio incompiuto. Nel febbraio 2016, per sua volontà, l'organo era stato trasportato a Supino ed oggi è possibile poterlo riascoltare ed ammirare nell'attuale collocazione nel transetto di sinistra della chiesa. Si tratta di un organo di due manuali e pedaliera di 6 registri. Il design è moderno e rispecchia alcune peculiarità della progettazione dello stesso maestro, come l'asimmetria della piramide delle canne che conferisce alla facciata un carattere unico. I lavori di restauro hanno previsto una fase preliminare di pulitura e revisione a cui è seguita la ricostruzione. In ultimo c'è stata la ricerca e la revisione dell'intonazione e l'accordatura.

Pur se di piccole dimensioni, il risultato è sorprendente. L'organo riesce a tenere vivo il carattere brillante, l'equilibrio sonoro tra le due tastiere e la pedaliera, sostiene egregiamente brani che per la prassi esecutiva richiederebbero organi di ben altre dimensioni. Un vero miracolo di organologia! Le figlie Cecilia e Chiara, insieme al Comitato pro Organo Maestro Agostini per Santa Maria Maggiore, hanno portato a compimento il desiderio del maestro con l'intento di erigere un "monumento" ad eterna memoria.

* organista, compositore e docente al conservatorio "Licinio Riefse" di Frosinone

Giornata del ricordo per gli scout del Frosinone 2